



COMUNE DI VECCHIANO

Provincia di Pisa

Il Settore - Pianificazione, Sviluppo e Servizi sul Territorio
U.O. URBANISTICA

Prot. Gen. n. 5510

Vecchiano, lì 25/03/2016

Pratica ed. 2014/98 (Integr. Volontarie)

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

Via San Michele, 22 – 00153 Roma

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e

l'Efficienza Energetica-Direzione II- Reti Elettriche

Via Molise, 2-00187 Roma

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche- Divisione IX-

Assetto e rappresentazione cartografica del territorio- Sezioni Elettrodotti

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza B.A. P.S.A.E. di Lucca e Massa Carrara

Piazza della Magione - 55100 Lucca

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza B.A. P.S.A.E. di Pisa e Livorno

Lungarno Pacinotti, 46 – 56126 Pisa

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Via della Pergola, 65 – 50121 Firenze

Al Ministero della Salute

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria-Ufficio II

Via G. Ribotta, 5 – 00144 Roma

Alla Regione Toscana

Direzione Generale della Presidenza

Settore Valutazione di Impatto Ambientale

Piazza dell'Unità Italiana, 1 – 50123 Firenze

Alla Provincia di Pisa

Piazza Vittorio Emanuele II, 14 – 56125 Pisa

Alla Provincia di Lucca

Palazzo Ducale- Piazza Napoleone, 1 – 55100 Lucca

All'Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio
Via Vittorio Veneto, 1 – 55100 Lucca

Al Comune di Lucca
Via Santa Giustina, 6 – 55100 Lucca

Al Comune di Massarosa
Piazza Taddei, 27 – 55054 Massarosa (LU)

Al Comune di Camaiore
Piazza San Bernardino da Siena, 1 - 55041 Camaiore (LU)

Al Comune di San Giuliano Terme
Via Niccolini, 35 – 56017 San Giuliano Terme (PI)

e p.c. **Soc. Terna Rete Italia-Direzione Sviluppo Rete**
Funzione Autorizzazioni e Concertazione
Viale Egildo Galbani, 70 – 00156 Roma

**OGGETTO: Procedimento V.I.A. di competenza statale relativo al progetto di
“Riassetto della rete 380 e 132 Kv nell'area di Lucca**

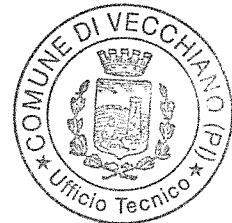
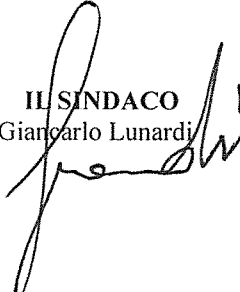
Proponente: Soc. TERNA

OSSERVAZIONI ALLE INTEGRAZIONI VOLONTARIE

Ai fini della partecipazione al procedimento amministrativo in oggetto, questo Comune formula osservazioni alle integrazioni volontarie pubblicate in data 29/01/2016, trasmettendo la Deliberazione del Consiglio Comunale n.5 del 26/02/2016 “Ordine del giorno sugli sviluppi dell'Elettrodotto Terna S.p.a.”, votata all'unanimità (ALL.1), e la relazione dell'Ufficio Tecnico comunale (ALL.2).

Distinti saluti

IL SINDACO
Giancarlo Lunardi





COMUNE DI VECCHIANO

Provincia di Pisa

ESEGUIBILE D'URGENZA ai sensi
dell'art. 134 comma 4 - del Decreto
Legislativo 18/8/2000 n. 267.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.5 del 26-02-2016

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SUGLI SVILUPPI
DELL'ELETTRODOTTO TERNA**

L'anno **duemilasedici** e questo dì **ventisei** del mese di **febbraio** alle ore **17:50**, nella sala consiliare "S. Pertini" sita a Vecchiano, Via Barsuglia 209, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in adunanza pubblica ed in prima convocazione, in conseguenza di determinazioni prese dal SINDACO **Sig. LUNARDI GIANCARLO** previa la trasmissione degli inviti scritti come da referto di cui agli atti a termini di legge.

Nome	Presente / Assente
ANGORI MASSIMILIANO	P
BALDONI ANGELA	A
BARSOTTI LAURA	P
BIANCHI SERENA	P
BUSCEMI ALESSANDRA	A
CANARINI DANIELA	P
CAVALLETTI CARLO	P
CERRI MASSIMO	P
DEL ZOPPO LORENZO	P
LUNARDI GIANCARLO	P
MARIANETTI LEONIDO GIORGIO	P
MARIANETTI MASSIMO	A
MECIANI CRISTIANO	P
MEINI FEDERICO	P
SBRAGIA GLAUCO	P
SERMONTI BRUNO	A
FATTICCIONI ENZO	A

Al momento dell'appello sono presenti 12 consiglieri e assenti 5

Partecipa **SPATARELLA Dott. FULVIO**, Segretario Comunale.

Il **Sig. LUNARDI GIANCARLO** nella sua veste di SINDACO assume la Presidenza, e constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta e valida la seduta previa designazione a **scrutatori** dei Consiglieri:

BIANCHI SERENA, CAVALLETTI CARLO, CERRI MASSIMO

Invita, quindi, il Consiglio Comunale a discutere e deliberare sugli oggetti compresi nell'ordine del giorno della presente adunanza

IL CONSIGLIO COMUNALE

COMUNE DI VECCHIANO
ALBO PRETORIO N° 300
PUBBLICATO IL 2 MAR. 2016
SCADENZA IL 17 MAR. 2016
L'INCARICATO

Dato atto che, dopo l'appello, alle ore 18,00 è entrato in aula il consigliere Marianetti M.

I presenti sono saliti a 13 e gli assenti scesi a 4 (Baldoni, Buscemi, Fatticcioni e Sermonti)

Assistono alla seduta, su invito del Sindaco, l'Arch. Santi e il sig. Spinesi Luca, presidente del consiglio di frazione di Filettole

Sentito:

- il Sindaco che illustra l'ordine del giorno posto in discussione;
- l'Arch. Santi, responsabile dell'U.O. "Pianificazione – Governo e Sviluppo del Territorio" che illustra il progetto TERNA;
- le ulteriori precisazioni del Sindaco;
- l'intervento del Sig. Spinesi Luca, presidente del Consiglio di Frazione di Filettole;
- gli interventi dei consiglieri: Sbragia, Barsotti, Meini, Bianchi, Angori, Cerri, Marianetti M., Meciani;
- le conclusioni tratte dal Sindaco;

Premesso che:

- la Società Terna s.p.a., nell'ambito di un piano nazionale finalizzato al miglioramento della rete di distribuzione dell'energia elettrica, proponeva, all'inizio dell'anno 2014, un progetto di riassetto della linea "La Spezia-Acciaiuolo", per il quale il *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare* dava avvio, in data 23/03/2014, alla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006;
- il progetto suindicato è stato denegato dal Ministero per i Beni Culturali, in considerazione della sua forte incidenza sul patrimonio paesaggistico ed architettonico;
- la stessa Società Terna, in qualità di promotore del progetto in oggetto, ha proceduto conseguentemente:
 - ad avanzare un ricorso al TAR avverso la Regione Toscana, impugnando il PIT con valenza paesaggistica, nel frattempo validato anche dal MiBAC;
 - a presentare i documenti del Piano di Sviluppo 2013-2014-2015, per il quale il Ministero ha attivato la fase di concertazione della VAS, con pubblicazione, a dicembre 2015, del Rapporto Preliminare Ambientale;
 - a presentare, alla fine dell'anno 2015, le integrazioni volontarie per la procedura di V.I.A., corredandole di tre soluzioni alternative (identificate con le lettere "A1-A2-B1"), in aggiunta al progetto originario (identificato con la dicitura "*in iter autorizzativo*"), e della Relazione multicriteria;
 - a sostituire, nel gennaio 2016, la suddetta Relazione multicriteria con una nuova versione, che ha modificato i risultati finali dell'analisi comparativa, riportando la scelta più proficua al primo progetto (denegato);

Richiamati, in particolare:

- il Consiglio Comunale di Vecchiano approvava, con la propria Delibera n. 26 del 16/04/2014, un apposito ordine del giorno, richiedendo la modifica sostanziale del progetto, tramite:
 - la rimodulazione del percorso, a tutela del sistema paesaggistico, archeologico e residenziale;
 - una versione interrata anziché aerea per entrambe le linee di distribuzione;
- il Comune di Vecchiano, chiamato ad esprimersi sulla medesima proposta in ordine al vincolo paesaggistico ed idrogeologico, rilevava, con il proprio parere tecnico prot. n.7510 del 15/05/2014, numerose carenze documentali e gravi criticità del progetto, evidenziando le emergenze storico/artistiche e paesaggistiche presenti che avrebbero subito pesante interferenza visiva o compromissione;
- il PIT regionale con valenza paesaggistica, approvato con Delibera C.R.T. n. 37 del 27/03/2015, che ha riconosciuto il "*Patrimonio Territoriale*" come "*bene comune*", da assicurarsi nelle condizioni di riproduzione, sostenibilità degli usi e durevolezza;

Rilevato che:

- i documenti progettuali, nel loro insieme, non hanno ancora dimostrato il fabbisogno energetico che motiverebbe l'intervento, al tal punto da volerne tralasciare l'analisi nel Rapporto Preliminare Ambientale sui Piani di Sviluppo 2013-2014-2015, pur facendo un mero accenno alle presunte criticità, nello stesso documento preliminare di VAS;
- le soluzioni sostitutive A1 e A2 si sostanziano nella lieve modifica del tragitto elettrico proposto con la soluzione "in iter autorizzativo", mantenendo le problematiche di interferenza sul patrimonio boschivo esistente;
- la soluzione B1, oltre a non risolvere la situazione dei confinanti Comuni lucchesi, andrebbe ad aggravare pesantemente l'abitato di Laiano, circondandolo con nuove linee elettriche e pregiudicandolo con la presenza limitrofa di un'ulteriore centrale elettrica, da aggiungersi a quella di Filettole;

Ritenuto che:

- le quattro soluzioni non trovino equilibrio tra i fabbisogni strutturali dell'opera, peraltro mai definiti, e l'incidenza sul contesto paesaggistico, ambientale, storico monumentale e sulla salute delle persone;
- la tutela e la promozione delle risorse paesaggistiche, naturali e storico monumentali, nonché della qualità della vita, quindi della salute, assumano carattere strategico, poiché inducono a favorire la prospettiva di crescita socio-economica e culturale di una comunità;
- la vicenda in esame debba inquadrarsi attraverso il confronto di ordine generale fra la domanda energetica e le ricadute degli interventi sulle risorse ambientali unitamente agli effetti per la qualità della vita delle comunità;

- per le motivazioni sopra riportate l'Amministrazione propone all'esame del Consiglio un ordine del giorno finalizzato:
- a riconfermare i contenuti dell'Ordine del giorno approvato con la propria Delibera n. 26 del 16/04/2014;
- a costituirsi in giudizio per il succitato ricorso al TAR, ove le condizioni lo rendessero necessario per la tutela degli interessi pubblici del territorio comunale di Vecchiano.

Atteso che il Sindaco pone in votazione l'ordine del giorno come sopra illustrato;

Con voti unanimi, palesemente resi dai 13 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. Di approvare l'allegato ordine del giorno in merito al "PROGETTO TERNA S.P.A." **(All. A)**;
2. D'incaricare gli uffici comunali dell'invio del presente deliberato a tutti i soggetti preposti all'esame del PROGETTO TERNA S.P.A.

Successivamente il Consiglio Comunale

attesa l'urgenza di provvedere all'adozione degli atti conseguenti al presente deliberato, con separata votazione unanime, resa e verificata nei modi di legge;

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Leg.vo n. 267/2000.



ALL. A alla delibera CC N. 5/2016

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SUGLI SVILUPPI DELL'ELETTROTTO
TERNA S.P.A.**

Il Consiglio Comunale

Preso atto che:

- la Società Terna s.p.a., nell'ambito di un piano nazionale finalizzato al miglioramento della rete di distribuzione dell'energia elettrica, proponeva, all'inizio dell'anno 2014, un progetto di riassetto della linea "La Spezia-Acciaiole", per il quale il *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare* dava avvio, in data 23/03/2014, alla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006;

- il progetto suindicato prevedeva la realizzazione di due nuove direttrici ad alta ed altissima tensione, che avrebbero attraversato i Monti D'Oltreserchio, seguendo parallelamente anche il confine settentrionale del Comune di Vecchiano, fino ad interessare direttamente le colline di Filettole;

- in particolare, nell'ambito filettolino, la proposta prevedeva i seguenti interventi, delineando un'incidenza reale sulla nostra area collinare boscata e golena:

3. la traslazione dell'esistente linea 132 kV interposta tra Torre Segata e la Centrale elettrica di Filettole, con avvicinamento all'abitato di Laiano;
4. la creazione di un nuovo tratto della direttrice 380 kV, da posizionarsi tra il confine e lo stesso agglomerato di Laiano;

Considerato che:

- il Consiglio Comunale di Vecchiano approvava, con la propria Delibera n. 26 del 16/04/2014, un apposito ordine del giorno, richiedendo la modifica sostanziale del progetto, tramite:

- la rimodulazione del percorso, a tutela del sistema paesaggistico, archeologico e residenziale;
una versione interrata anziché aerea per entrambe le linee di distribuzione;

- il Comune di Vecchiano, chiamato ad esprimersi sulla medesima proposta in ordine al vincolo paesaggistico ed idrogeologico, rilevava, con il proprio parere tecnico prot. n.7510 del 15/05/2014, numerose carenze documentali e gravi criticità del progetto, evidenziando le emergenze storico/artistiche e paesaggistiche presenti che avrebbero subito pesante interferenza visiva o compromissione;

- il Ministero per i Beni Culturali denegava la proposta medesima, in considerazione della sua forte incidenza sul patrimonio paesaggistico ed architettonico;

1 il Consiglio della Regione Toscana, dopo l'adozione del febbraio 2014 (con effetto immediato delle misure di salvaguardia), approvava, con propria Delibera n.37 del 27/03/2015, il PIT con valenza paesaggistica, appellando il "*Patrimonio Territoriale*" a "*bene comune*", da assicurarsi nelle condizioni di riproduzione, sostenibilità degli usi e durevolezza;

Preso atto che:

- la Soc. Terna, in qualità di promotore del progetto in oggetto, ha proceduto:

- ad avanzare un ricorso al TAR avverso la Regione Toscana, impugnando il suddetto PIT con valenza paesaggistica, nel frattempo validato anche dal MiBAC;
- a presentare i documenti del Piano di Sviluppo 2013-2014-2015, per il quale il Ministero ha attivato la fase di concertazione della VAS, con pubblicazione, a dicembre 2015, del Rapporto Preliminare Ambientale;
- a presentare, alla fine dell'anno 2015, le integrazioni volontarie per la procedura di V.I.A., corredandole di tre soluzioni alternative (identificate con le lettere "A1-A2-B1"), in aggiunta al progetto originario (identificato con la dicitura "*in iter autorizzativo*"), e della Relazione multicriteria;
- a sostituire, nel gennaio 2016, la suddetta Relazione multicriteria con una nuova versione, che ha modificato i risultati finali dell'analisi comparativa, riportando la scelta più proficua al primo progetto (denegato);

- il MiBAC ha validato il PIT regionale approvato nel marzo 2015, confermandone i contenuti, fra cui il riconoscimento dei caratteri costitutivi del "*Patrimonio Territoriale*", anche composti dai caratteri geologici/morfologici/ideologici, dalle risorse naturali e gli ecosistemi della fauna e della flora, dalla struttura insediativa di valore storico-territoriale ed identitario, dalla struttura agro-forestale;

Rilevato che:

- i documenti progettuali, nel loro insieme, non hanno ancora dimostrato il fabbisogno energetico che motiverebbe l'intervento, al tal punto da volerne tralasciare l'analisi nel Rapporto Preliminare Ambientale sui Piani di Sviluppo 2013-2014-2015, pur facendo un mero accenno alle presunte criticità, nello stesso documento preliminare di VAS;

- le soluzioni sostitutive A1 e A2 si sostanziano nella lieve modifica del tragitto elettrico proposto con la soluzione "*in iter autorizzativo*", mantenendo le problematiche di interferenza sul patrimonio boschivo esistente;

- la soluzione B1, oltre a non risolvere la situazione dei confinanti Comuni lucchesi, andrebbe ad aggravare pesantemente l'abitato di Laiano, circondandolo con nuove linee elettriche e pregiudicandolo con la presenza limitrofa di un'ulteriore centrale elettrica, da aggiungersi a quella di Filettole;

Ribadito che:

- la zona, nel suo insieme, interessata dal passaggio delle due linee aeree, è composta di un ambiente collinare boscato e golenale di particolare pregio paesaggistico; è inoltre caratterizzata dalla presenza di un agglomerato residenziale (Loc. Laiano) e di un sistema di attività ricettive ed agricole, inserite nella filiera produttiva-turistica ecosostenibile, tra l'altro, in continuo progresso e in stretto rapporto con le valenze paesaggistico naturalistiche e storico monumentali;

- la tutela e la promozione delle risorse paesaggistiche, naturali e storico monumentali, nonché della qualità della vita, quindi della salute, assumono carattere strategico, poiché inducono a favorire la prospettiva di crescita socio-economica e culturale di una comunità;

Ritiene che

le quattro soluzioni non trovino equilibrio tra i fabbisogni strutturali dell'opera, peraltro mai definiti, e l'incidenza sul contesto paesaggistico, ambientale, storico monumentale e sulla salute delle persone.

Riconferma

i contenuti dell'Ordine del giorno approvato con la propria Delibera n. 26 del 16/04/2014.

Chiede

all'Amministrazione Comunale di costituirsi in giudizio per il succitato ricorso al TAR, ove le condizioni lo rendessero necessario per la tutela degli interessi pubblici del territorio comunale di Vecchiano.

Impegna

l'Amministrazione Comunale a trasmettere copia del presente Ordine del Giorno a tutti i soggetti preposti all'esame del PROGETTO TERNA S.P.A.

Verbale fatto e sottoscritto.

IL SINDACO
(Sig. LUNARDI GIANCARLO)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott. SPATARELLA FULVIO)

=====

Pubblicata all'Albo Pretorio del Comune in data 2 MAR. 2016 e per 15 gg. consecutivi.

Vecchiano, 2 MAR. 2016

L'INCARICATO

=====

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line per 15 giorni consecutivi dal 2 MAR. 2016 al 17 MAR. 2016 e che contro la medesima non sono stati presentati reclami.

Vecchiano

L'INCARICATO

=====

ESECUTIVITA'

DICHIARATA ESEGUIBILE D'URGENZA AI SENSI DELL'ART. 134

COMMA 4° - DEL DEC. LEGISL. N. 267 DEL 18/08/2000.



COMUNE DI VECCHIANO

Provincia di Pisa

Il Settore - Pianificazione, Sviluppo e Servizi sul Territorio
U.O. URBANISTICA

**OGGETTO: Procedimento V.I.A. di competenza statale relativo al progetto di
"Riassetto della rete 380 e 132 Kv nell'area di Lucca**

Proponente: Soc. TERNA

OSSERVAZIONI ALLE INTEGRAZIONI VOLONTARIE

RELAZIONE

§1 . PREMESSA

La Società Terna s.p.a. ha proposto, nell'ambito di un piano nazionale finalizzato al miglioramento della rete di distribuzione dell'energia elettrica, un progetto di riassetto della linea "La Spezia-Acciaiole".

Con la prima versione progettuale (prot. n.TRISPA/P20140003755-21/03/2014 - nostro prot. n. 4852 del 27/03/2014), il *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare* ha dato avvio, in data 26 marzo 2014, alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006, acquisendo i pareri di competenza ed attivando il processo partecipativo.

Sono poi pervenute le integrazioni volontarie della Soc. Terna, presentate pubblicamente in occasione di un apposito OpenDay del 28/01/2016 (ora pubblicate sul sito del MATT), interessate dalla presente fase delle osservazioni.

In sintesi, il progetto ha avuto la seguente evoluzione:

1° versione del progetto: il progetto esaminato nell'anno 2014 proponeva la realizzazione di due nuove direttrici ad alta ed altissima tensione, che avrebbero attraversato i Monti D'Oltreserchio, seguendo parallelamente anche il confine settentrionale del Comune di Vecchiano, fino ad interessare direttamente le colline di Filettole.

La previsione progettuale risultava così strutturata:

INTERVENTO 1 - Stazione elettrica 380/132 kV di Lucca Ovest;

INTERVENTO 2 - Raccordi aerei 380 kV alla linea "S.E. La Spezia - S.E. Acciaiole";

INTERVENTO 3 - Raccordo aereo 132 kV alla linea "C.P. Viareggio - C.P. Filettole;

INTERVENTO 4 - Raccordo aereo 132 kV alla linea "C.P. Filettole - C.P. Lucca Ronco".

In particolare, nell'ambito filettolino, la proposta prevedeva le seguenti opere, delineando un'incidenza reale sulla nostra area collinare boscata e golenale:

- la traslazione dell'esistente linea 132 kV interposta tra la Torre Segata e la Centrale elettrica di Filettole, con avvicinamento all'abitato di Laiano;
- la creazione di un nuovo tratto della direttrice 380 kV, da posizionarsi tra il confine e lo stesso agglomerato di Laiano.

A seguito della valutazione della proposta medesima, venivano assunte le seguenti determinazioni:

- il Consiglio Comunale di Vecchiano approvava, con la propria Delibera n. 26 del 16/04/2014, un apposito ordine del giorno, richiedendo la modifica sostanziale del progetto, tramite:
 - la rimodulazione del percorso, a tutela del sistema paesaggistico, archeologico e residenziale;
 - una versione interrata anziché aerea per le linee di distribuzione;
- l'Ufficio Tecnico di questo Comune, chiamato ad esprimersi sulla medesima proposta in ordine al vincolo paesaggistico ed idrogeologico, rilevava, con il proprio parere tecnico prot. n.7510 del 15/05/2014, supportato dalla Commissione per il Paesaggio, numerose carenze documentali e gravi criticità del progetto, evidenziando le emergenze storico/artistiche e paesaggistiche presenti che avrebbero subito pesante interferenza visiva o compromissione;
- il Ministero per i Beni Culturali denegava la proposta medesima, in considerazione della sua forte incidenza sul patrimonio paesaggistico ed architettonico.

2° versione del progetto: a dicembre 2015, la Soc. Terna, in qualità di promotore del progetto in oggetto, ha proceduto a presentare le integrazioni volontarie per la procedura di V.I.A., corredate di tre soluzioni alternative (identificate con le lettere "A1-A2-B1"), in aggiunta a quella originaria (citata "*in iter autorizzativo*"), illustrandole con un'apposita Relazione multicriteria ed ulteriori elaborati cartografici/fotografici di analisi.

Nel gennaio 2016, la suddetta Relazione multicriteria è stata ripubblicata, in una nuova versione, che ha modificato i risultati finali dello studio comparativo, riportando, come scelta più proficua, quella relativa al primo progetto finora denegato.

I suddetti documenti 2015-2016 sono quelli rimessi al presente esame e danno seguito alle valutazioni sotto indicate.

§2 . CONTRIBUTO ISTRUTTORIO

Gli interventi previsti nel territorio vecchianese collinare si riferiscono alle località di Filettole e di Laiano e ricadono in **area sottoposta a vincolo paesaggistico** (D.Lgs. 42/2004) ed **idrogeologico** (LR 39/2000).

Il paesaggio interessato è di particolare pregio e si distingue per numerose componenti di valore ambientale e paesaggistico, come di seguito illustrate, che gli strumenti di pianificazione comunale e regionale tutelano nella conservazione e valorizzazione.

Valenze, queste, che sono state riconosciute dall'UNESCO, in data 19 marzo 2016, con l'istituzione della nuova **Riserva della Biosfera "Selve costiere di Toscana"**, in occasione del quarto Congresso mondiale del programma MaB a Lima in Perù, ricomprendendo il versante di Vecchiano e quelli contermini di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa e Calci (interessati direttamente o indirettamente dal progetto in oggetto), in ampliamento dell'antistante Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli.

In particolare, si evidenziano:

- **le Componenti dell'ambiente idrico, suolo e sottosuolo**, composte da:

Gli acquedotti

Alcune aree interessate dal progetto ricadono nell'ambito pre-golenale del Serchio, dove è previsto il raccordo alla Centrale di Filettole.

Le caratteristiche di questo ambiente richiamano il paesaggio della pianura fluviale, interconnessa con il sistema collinare e con andamento pianeggiante delle golene, delimitato dagli argini dello stesso fiume.

In particolare, in esso si sviluppa un'ampia area ai fini acquedottistici: il "Campo Pozzi" di Filettole, con le relative fasce di protezione e di rispetto, vincolate ai sensi del D.Lgs 152/1999 ora D.Lgs 152/2006.

Si somma al sistema della risorsa "acqua", l'importantissimo bacino embrifero delle Colline vecchianesi, che rifornisce gli acquedotti di Pisa e Livorno.

Le colline

Le aree vecchianesi interessate dal progetto ricadono prevalentemente nel sistema boscato delle colline dell'Oltreserchio, che dividono le Province di Pisa e Lucca, con i promontori della "La Fioraia" e "Le Muracce". Il soprassuolo che ricopre i versanti è descritto in maggior dettaglio nella seguente componente „vegetazione“.

- **le Componenti Flora, vegetazione, fauna ecosistemi**, così rappresentate:

La vegetazione

In queste zone collinari il disegno delle sistemazioni agrarie ad oliveto lascia posto alla vegetazione tipica della macchia mediterranea d'entro terra. Le essenze più ricorrenti sono gli arbusti di mirto, corbezzoli, fillirea e cisti, ai quali si alternano esemplari di alto fusto, come la roverella ed il pino marittimo.

In alcune aree con esposizione a meridione prevalgono le specie sclerofille sempreverdi, come leccio, corbezzolo, mirto, erica, che vanno a comporre formazioni a macchia mediterranea di diversa fase evolutiva. Nella maggior parte delle superfici forestali interessate si rilevano formazioni a prevalenza di querce sia sotto forma di boschi cedui, sia in formazioni ad alto fusto in cui compaiono la *Quercus pubescens* ma anche la *Q. pedunculata*, specie di particolare interesse forestale e geobotanico, non comune nei contesti forestali di collina.

Tutto il versante nord è coperto da formazioni boschive compatte e di grande sviluppo, in virtù delle più favorevoli condizioni edafiche e micro climatiche, che sarebbero fortemente penalizzate dal taglio di mantenimento sotto le campate della linea elettrica in doppio impianto pressoché parallelo.

Lo sviluppo verticale di alcune plaghe boschive dei versanti con esposizione a settentrione comporterebbe la caduta di numerose piante poste a lato dei varchi creatisi dalla creazione delle fasce di manutenzione, ampliando, così, sensibilmente l'impatto sul paesaggio e sull'ecosistema boschivo.

La Fauna

Oltre alla Mammalofauna ricorrente delle colline, si segnalano avvistamenti di esemplari di Picchio muratore, Rampichino, Picchio rosso minore, Occhiocotto, Canapino.

- **Componente Paesaggio e Beni Culturali**, costituite da:

Le aree tutelate per legge

Particolare è la valenza paesaggistica, ambientale e panoramica di questo paesaggio, avvalorato persino dalla presenza di antiche emergenze storico-architettoniche limitrofe, risalenti ad epoca medioevale.

Per la presenza consolidata del bosco, vige, nella prevalente area collinare interessata dal progetto, il vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lg. 42/2004, art. 142 lett. G - "I territori coperti da foreste e boschi". Al piede di questa, si sviluppano le aree vincolate ai sensi del D.Lg. 42/2004, art. 142 lett. C - "I fiumi, torrenti, i corsi d'acqua", costituite dalla golena, gli argini e la sponda del Fiume Serchio.

I castelli medioevali del confine provinciale

Sui promontori delle “Muracce“, in campo lucchese, sono da segnalare alcuni ruderi medioevali, che verrebbero interferiti negativamente dal tracciato delle nuove linee elettriche. Sono il Castello di Castiglione ed il Castello di Cotone, con parti murarie di significativa valenza.

Più ad est, proprio sul confine Pisa/Lucca, si eleva la “Torre dell’Aquila“, detta anche “Torre Segata“, per la sola metà della struttura muraria di cui è composta. Secondo la tradizione tramandata, la sua parziale demolizione sarebbe derivata dalla volontà dei pisani di non condividere la torre stessa con i lucchesi, essendo questa suddivisa dalla linea di confine dei due contadi.

Altra emergenza, non direttamente attraversata dalle proposte linee, ma pur sempre influenzata negativamente per visuale, è il cosiddetto “Castellaccio“ o ex “Monastero di Santa Viviana“.

Infine, si ricordano gli immobili vincolati ope legis, in quanto pubblici/ecclesiastici e di datazione superiore ai sett'anni. In particolare si segnalano la Chiesa di S. Maurizio di Filettole ed i fabbricati storici dell'Acquedotto di Livorno e Pisa, interposti tra la centrale elettrica filettolina e l'argine, che non appaiono indicati nello studio di Terna.

Per dare informazioni storico-architettoniche più approfondite di questi retaggi, si rimanda alle appendici del precedente contributo istruttorio n.7510 del 15/05/2014, corredate di documentazione fotografica e di un estratto del libro “*Il fiume la campagna e il mare*”.

- **Le Componenti identitarie dell'ambito rurale interessato**, formate da:

Le case rurali sparse

Al margine della Via del Cancellino, verso la vallata filettolina del Rio Bucine, sono presenti una serie di case rurali coloniche, di vecchio impianto, contornate da olivi e sistemazioni agrarie a balza, intervallate da lacerti di bosco.

In esse è svolta l'attività agrituristica, per l'accoglimento di un interessante flusso turistico eco-compatibile, sia italiano che straniero. In complementarietà, le aziende locali portano avanti attività agricole prevalentemente impegnate nella produzione dell'olio d'oliva ed aderenti al progetto della “Strada dell'Olio dei Monti Pisani”.

L'unicità del sito, ancora preservato nelle radici agrarie, troverebbe evidente incidenza negativa per la presenza di due nuove linee elettriche parallele, ad alta tensione, sul limite del confine provinciale lucchese e della Via del Cancellino.

Altro nucleo d'interesse è quello di Laiano: un nucleo residenziale di impianto rurale, recentemente restaurato, che presenta ancora testimonianze strutturali di epoca medioevale (*Chiesino di S.Maria in Laiano*).

I sentieri

Lungo i percorsi collinari – riproposti, anche dal progetto in esame, come piste forestali - si aprono, a nord-ovest, viste dirette verso la vallata del Castello di Nozzano, ed a sud-est, verso la valle del Serchio e l'abitato di Filettole.

In particolare si segnalano la “Via Panoramica del Cancellino” e il “Percorso ciclopedonale sull'argine del Serchio”.

§ 3 . CONCLUSIONI

(vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 146 - vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 39/2000)

Per le valutazioni di competenza comunale, si ritiene basilare richiamare il vigente PIT con valenza paesaggistica, nel frattempo approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Toscana n. 37 del 27/03/2015, che ha ottenuto validazione da parte del MiBAC, vedendo confermati i contenuti di tutela paesaggistica ed il riconoscimento dei caratteri costitutivi del

“Patrimonio Territoriale”, anche composti dai caratteri geologici/ morfologici/idrologici, dalle risorse naturali e gli ecosistemi della fauna e della flora, dalla struttura insediativa di valore storico-territoriale ed identitario, dalla struttura agro-forestale.

Inoltre, si fa nuovamente riferimento al nostro precedente contributo tecnico prot. n.7510 del 15/05/2014, che ha fornito un inquadramento generale delle aree interessate dal progetto, segnalando le valenze paesaggistiche ed architettoniche di pregio.

Sulla base di questi elementi, l'ufficio ha analizzato le quattro soluzioni prospettate dalla Soc. Terna e deve necessariamente rilevare le seguenti criticità progettuali:

- le **soluzioni sostitutive A1 e A2**, sostanziosi in lievi modifiche delle direttrici elettriche di cui alla proposta “in iter autorizzativo” (pressochè inalterate per il territorio vecchianese), si manterrebbero gravemente interferenti con ampie aree boscate delle colline filettoline e lucchesi, con il paesaggio golenale del Serchio, con il patrimonio architettonico ivi presenti, con le viabilità storiche e gli itinerari panoramici fluviali e collinari;

- la **soluzione B1**, oltre a non risolvere la situazione dei confinanti Comuni lucchesi, andrebbe ad aggravare pesantemente l'abitato di Laiano. In particolare, lo stesso agglomerato si troverebbe circondato da una serie di linee elettriche aggiuntive, in doppia terna, di forte impatto visivo, da accompagnarsi alla realizzazione di una nuova centrale elettrica, nelle immediate vicinanze, altrettanto impattante.

Tutto ciò trova conferma anche nei risultati prodotti con l'analisi multicriteria, che, attraverso i relativi dati numerici tabellati e la rappresentazione cartografica delle ampie campiture interferenti, hanno rivelato, di fatto, il forte impatto visivo e la sottrazione vegetazionale che provocherebbe l'opera, a scapito dei paesaggi collinari e fluviali ricadenti nelle aree vincolate.

Con la stessa analisi multicriteria, non si ritiene neanche dimostrata e opportunamente studiata la verifica di coerenza con il PIT.

Infatti, rimanendo attinenti al nostro territorio di competenza, non si potrebbero ritenere soddisfatti gli obiettivi e le prescrizioni della disciplina delle aree vincolate per i *“fiumi e torrenti”* e per i *“territori coperti da foreste e da boschi”*, con le semplici motivazioni discrezionali addotte al Punto 5.2.1.2.1 della stessa relazione multicriteria.

Sempre al riguardo, si trascrivono, di seguito, alcune condizioni del PIT, che l'analisi della Soc. Terna ha citato testualmente ma che, di fatto, si constatano contraddette dalla mole dell'opera prevista in progetto:

- *“ non compromettere la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico identitari dei luoghi”*;
- *“non compromettere le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo”*;
- *“non occultare i varchi e le visuali da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico”*;
- nel caso di opere ed interventi relativi ad infrastrutture pubbliche, anche finalizzate all'attraverso del corpo idrico, non *“compromettere i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico”*, oltre a garantire l' *“integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificativi del Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo”*;
- non determinare *“ alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di preminente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che caratterizzano figurativamente il territorio) e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemici e insediamenti storici”*>.

Un altro riferimento che si constata non trattato nella verifica di coerenza, è quello delle schede di ambito del PIT, diversificate per macro-zone territoriali, che bisognerà seguire nella

progettazione dell'opera.

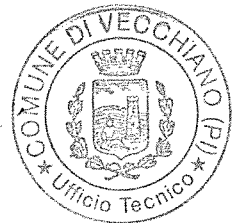
Infine, nelle aree consolidate del bosco, si rileva la presenza di altre linee elettriche esistenti - non indicate in progetto, ma comunque rappresentate nell'estratto cartografico del Piano Strutturale comunale - che hanno segnato il paesaggio e che, si ritiene, dovrebbero essere correlate al progetto, secondo il principio di verifica degli effetti cumulativi visivi ed ambientali.

Sulla base delle suddette considerazioni, il progetto, nelle quattro soluzioni prospettate, è stato valutato **SFAVOREVOLMENTE**, come motivato con i pareri paesaggistico ed idrogeologico del 26/02/2016, di spettante competenza comunale, di seguito allegati.

Per risolvere gli aspetti connessi con la rete elettrica, si richiede lo studio di una nuova soluzione progettuale che riduca l'estensione ed il numero dei sostegni di collegamento con la stazione elettrica di trasformazione, eventualmente da allocare in una nuova posizione.
Significativa potrebbe risultare anche la valutazione, in area pianeggiante o sub-pianeggiante, di una ipotesi di interrimento di parte del tracciato.

Vecchiano, li 25/03/2016

IL FUNZIONARIO
U.O. URBANISTICA
Arch. Ombretta Santi



ALLEGATI

- Parere della Commissione per il Paesaggio del 26/02/2016
- Parere idrogeologico della U.O. Urbanistica del 26/02/2016



COMUNE DI VECCHIANO

Provincia di Pisa

Il Settore - Pianificazione, Sviluppo e Servizi sul Territorio
U.O. URBANISTICA

Pratica ed. 2014/98
(esame integrazioni volontarie)

Oggetto: **Progetto di riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca -**
Procedura V.I.A. - INTEGRAZIONI VOLONTARIE
Proponente: Soc. TERNA

PARERE COMMISSIONE COMUNALE PER IL PAESAGGIO

SEDUTA DEL 26/02/2016

Esaminate le integrazioni volontarie presentate da Terna, si rileva che la portata dell'intervento, nelle quattro fattispecie proposte, presenta, tuttora, un significativo impatto sulle componenti paesaggistiche presenti nell'ambito territoriale interessato, che è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.).

In particolare, si constata che:

- le soluzioni alternative "A1" e "A2", pur avendo proposto una traslazione delle linee elettriche del progetto originario, non hanno portato modifica sostanziale ai nuovi tratti ipotizzati sul territorio vecchianese, facendo permanere le criticità di interferenza con il paesaggio, già segnalate con il precedente parere comunale n.7510 del 15/05/2014;

- la soluzione "B1" - oltre a non risolvere le problematiche elettromagnetiche del versante lucchese e ad aggravarle su quello pisano - prevede un nuovo sistema di opere elettriche a carattere puntuale e lineare (di rilevante altezza), concentrato in un ambito ristretto, che pregiudicherebbe la diretta visuale della Valle del Serchio e provocherebbe forte impatto sugli ambienti naturali delle colline e della golena. In particolare si rileva una forte criticità paesaggistica indotta dal progetto relativamente all'alterazione della visuale dalle colline vecchianesi verso l'attraversamento della linea previsto sul Fiume Serchio, aggravata dalla presenza di sostegni in golena e pertanto causa di alterazione della percezione del paesaggio fluviale.

Va quindi osservato, nuovamente, che nella proposta progettuale, anche se ristudiata dalla Soc. Terna in più alternative, permangono elementi di forte criticità come l'occupazione di ampie superfici boscate con compromissione dell'esistente estensione della copertura vegetazionale, l'interferenza con le visuali panoramiche anche verso il confinante territorio lucchese, l'interferenza con il sistema delle antiche fortificazioni di confine tra gli storici stati di Lucca e Pisa (Torre dell'Aquila, Castello di Castiglione, Castello di Cotone, la Villa Giuli, denominata "Il Castellaccio") oltre alla possibile interferenza con cippi o altre opere murarie attualmente nascoste dalla vegetazione.

Si rileva inoltre una carenza di documentazione relativamente al progetto della nuova stazione elettrica ovvero degli elaborati grafici di dettaglio dell'intervento e delle relative opere di mitigazione da adottare, al fine di minimizzare l'impatto dell'intervento. Lo stesso dicasi per le piste di accesso al cantiere di ogni singolo sostegno, per le quali non è stata fornita sufficiente documentazione comprovante le opere di mitigazione e/o gli interventi di ripristino previsti.

Si ritiene, inoltre, che il progetto non possa prescindere dall'analisi di coerenza con il vigente PIT della Regione Toscana, ed in particolare dalla verifica di compatibilità con le invarianti territoriali e le schede di ambito del paesaggio, che, invece, non si trova esplicitata nella documentazione progettuale.

Fra queste, si evidenziano:

- l' Invariante I - “I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici”, che inquadra l'area in esame all'interno del sistema morfogenetico “Collina e versanti ripidi sulle unità Toscane”, con la presenza nel territorio vecchianese interessata dal progetto, della formazione geologica del macigno toscano, su cui sono presenti estesi terreni di copertura e di alterazione e numerose forme e fenomeni di carattere gravitativo.

- l'Invariante II - “I caratteri ecosistemici del paesaggio” che inquadra l'area in oggetto in territorio vecchianese all'interno della matrice forestale ad elevata connettività.

Il progetto in esame (con la posa dei tralicci e delle relative piste di cantiere e di servizio) riduce localmente la copertura forestale e altera la stabilità di porzioni di terreno di copertura dei versanti agendo quindi negativamente sulla prima e sulla seconda invariante del PIT.

Alla luce delle suddette considerazioni, la Commissione esprime parere **NEGATIVO** al progetto.

Al fine di dare risposta alle necessità della rete, si invita ad ampliare i contenuti delle analisi ambientali e paesaggistiche, ed a redigere una nuova soluzione progettuale che riduca l'estensione ed il numero dei sostegni di collegamento con la stazione elettrica di trasformazione, eventualmente da allocare in una nuova posizione.

Significativa potrebbe risultare anche la valutazione, in area pianeggiante o sub-pianeggiante, di una ipotesi di interramento di parte del tracciato.

La Commissione

Prof. Enrico Bonari

Arch. Michela Sodini

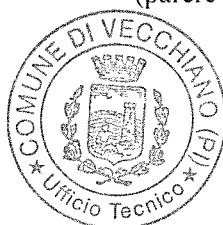
Geol. Giuseppe Turrini

(parere reso per posta elettronica)

Il Responsabile del Procedimento

In materia paesaggistica

(Arch. Ombretta Santi)





COMUNE DI VECCHIANO

Provincia di Pisa

Il Settore - Pianificazione, Sviluppo e Servizi sul Territorio
U.O. URBANISTICA

Pratica ed. 2014/98
(esame integrazioni volontarie)

PARERE IDROGEOLOGICO

Esaminata la documentazione integrativa, ed in particolare la Carta della Vegetazione ed il punto 5.3 (e seguenti sub-punti) dell'analisi multicriteria, questo ufficio trova conferma dei risultati di una grave incidenza negativa dell'opera proposta, a scapito del soprassuolo vegetazionale.

Infatti, anche se è intenzione del progetto circoscrivere il taglio delle superfici boscate rispetto all'impronta dei futuri tralicci, il bilancio dell'analisi dimostra valori significativamente cospicui, interessando, nel territorio vecchianese, "*boschi di cerro, roverella, farneto, rovere, farnia*" di particolare valore forestali.

Si consideri, inoltre, che la proposta, nelle quattro fattispecie, non ha fornito le indicazioni progettuali sui percorsi di collegamento che, nella prima versione progettuale, venivano indicati come piste taglia-fuoco, quando, invece, si sono dimostrati sul campo, dei semplici sentieri aperti nella vegetazione.

Inoltre, la documentazione tecnica prodotta non ha fornito le seguenti analisi :

- individuazione degli elementi dell'idrogeologia dell'ambito interessato, relativi al sistema di regimazione delle acque;
- quantificazione dei movimenti terra necessari per l'intervento proposto, con particolare riferimento alle previsioni di realizzazione/demolizione delle opere fondali dei tralicci ed al "ripristino/manutenzione/formazione" delle piste forestali; rilievo dettagliato degli attuali percorsi riproposti in progetto; descrizione delle misure puntuali per garantire la stabilità dei terreni, atte ad escludere l'insacco di interazioni morfologiche significative;
- verifica della necessità di interventi di rimboschimento compensativo, ai sensi dell'art. 44 delle L.R. 39/2000.

Pertanto, considerato che l'ambito collinare in esame è prevalentemente coperto da un soprassuolo boscato di alto fusto e risulta già caratterizzato da diffuse situazioni di fragilità del terreno, anche indicate nella Carta della Franosità del PAI, si ritiene che la proposta progettuale non possa intendersi compatibile ai fini del vincolo idrogeologico e vada rivista negli aspetti di criticità sopra rappresentati, in relazione all'interferenza con le ampie superfici boscate interessate, come pure all'individuazione di nuovi sistemi di collegamento viario, qualora i percorsi scelti si dimostrino di insufficiente sezione.

Per le suddette motivazioni si esprime una **valutazione sfavorevole**, per quanto di competenza.

Vecchiano, li 26/02/2016

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Ombretta Santi

Ombretta Santi

